

→ **L'inchiesta** Le accuse all'ex braccio destro del ministro dell'Economia

→ **Enav e Finmeccanica** La lottizzazione dei partiti: da La Russa alla Lega

Soldi, regali e nomine La rete di potere di Milanese

Nelle carte dell'inchiesta che ha portato alla richiesta d'arresto alla Camera, il potere di influenza dell'ex Guardia di Finanza storico braccio destro di Tremonti. Se basta una barca per la presidenza dell'Enav...

CLAUDIA FUSANI
MASSIMO SOLANI

Non ci sono soltanto gli orologi, le macchine di lusso e i viaggi in cambio delle "soffiate" sulle inchieste giudiziarie nelle carte del fascicolo napoletano per cui il pm Piscitelli ha chiesto alla Camera l'arresto dell'onorevole pidellino Marco Milanese. Perché l'ex braccio destro del ministro Tremonti era in grado di orientare nomine, premiare amici e favorire ascese. Spesso in cambio di denaro o di altri costosi regali. È l'imprenditore Paolo Viscione, uno dei "taglieggiati" di Milanese, a raccontare ai pm l'influenza dell'ex ufficiale della Gdf su aziende quali l'Enav o le controllate di Finmeccanica. «Milanese ha una barca che valeva seicento, settecentomila euro - spiega in un interrogatorio Viscione - in un momento invernale mi dice: Paolo, mi devi fare la cortesia, dobbiamo provare a vendere la barca. Lui me la voleva rifilare e io che stavo sotto scacco non potevo dire di no così, allora ho trovato la soluzione». Ossia farla acquistare a qualcuno in grado di sobbarcarsi la spesa. Ovviamente in cambio di un favore. «Avevo un amico che aveva bisogno di una cortesia - spiega l'imprenditore arrestato lo scorso anno per una vicenda di truffe assicurative - lo faccio portare da me e gli dico: senti, tu sei disposto a fare un'operazione di

questo tipo? Ti compri la barca, la fai comprare a qualcuno e quello ti farà il piacere. Così è stato, questo si chiama Fabrizio Testa ed è il presidente dimensionario dell'Enav, Finmeccanica».

IL FINANZIAMENTO ILLECITO

A ricostruire il passaggio dei soldi per la barca, nel gennaio 2011, è una consulenza della procura di Napoli secondo la quale su uno dei conti bancari di Milanese venono depositati oltre 593 mila euro («ulteriore acconto sull'acquisto imbarcazione» è la causale dei versamenti) dalla società Eurotec. «Sul conto Eurotec risultano disposti 11 bonifici - scrive il consulente della procura - il primo in data 4 dicembre

L'eurotec di De Cesare Bonifici per 165mila euro alla Fondazione Casa della Libertà

2008 e l'ultimo il 21 maggio 2010 per importi unitari di 15mila euro (complessivi 165mila euro) in favore della Fondazione Casa della Libertà». Legale rappresentante della Eurotec è Massimo De Cesare, uno dei due imprenditori arrestati su richiesta della procura di Roma per finanziamento illecito ai partiti. Inchiesta in cui è indagato anche Marco Milanese.

LA RETE DELLE NOMINE

L'11 marzo la procura di Napoli interroga Barbara Corbo, segretaria del direttore delle relazioni esterne di Finmeccanica Lorenzo Borgogni. A lei il pm Piscitelli chiede conto di un documento scoperto nel suo computer durante una perquisizione. «Membri esterni controllate giu10 x Milanese.doc» è il nome del file word.

«Un documento che ho redatto io re-
pendo le indicazioni e le informa-
zioni del dr Borgogni - spiega - Il riferi-
mento Milanese è, come presumo,
all'onorevole Marco Milanese del mi-
nistero dell'Economia». Nella lista
una lunga lista di nomi, aziende riferi-
bili a Fimeccanica e sponsor politici
come la Lega o il ministro della Difesa
Ignazio La Russa. Borgogni viene in-
terrogato il giorno successivo. «Io con-
cordo con l'Ad delle società controlla-
nti quelle dove effettuare le nomine
all'interno dei curricula che arrivano
o dal mondo della politica o dai consi-
glieri di amministrazione di Finmec-
canica, che per sette undicesimi sono
espressione dell'ministero del Tesoro
- spiega Borgogni - Naturalmente le
nomine di questi sette consiglieri di
amministrazione, benché provenga-
no formalmente dal Tesoro, sono il
prodotto di una mediazione politica
all'interno delle componenti della
maggioranza di governo dove il tavo-
lo di compensazione è a Palazzo Chi-
gi. (...) Per quanto riguarda le nomi-
ne, in previsione delle scadenze, io
preparo un prospetto e lo mando ai
tre ministeri (Tesoro, Difesa e Svi-
luppo Economico) a Palazzo Chigi e ai
consiglieri di amministrazione espres-
sione della politica. In particolare,
per quanto riguarda gli ultimi tre an-
ni, Squillace è espressione del mi-
nistro della Difesa La Russa, il consi-
gliere Galli della Lega, mentre per lo Svi-
luppo Economico (Scajola) il riferi-
mento è stato il consigliere Alberti, an-
che se formalmente espressione
dell'azionista Mediobanca. Per quan-
to poi riguarda il tesoro la suddetta
lista la consegnavo all'on. Milanese.
(...) Per il 2010 c'è stato un tavolo di
compensazione e di coordinamento
dove erano presenti Letta, Milanese,
Giorgetti per la Lega e io che avevo
ricevuto due, tre nomi da La Russa
che non potette partecipare». Il 24 no-
vembre 2010 la polizia ha perquisito
gli uffici di Borgogni in Finmeccanica
e ha sequestrato due documenti dal
titolo "Rinnovo Cda controllate
2011" (Selex Sistemi integrati, Agu-
sta, Telespazio, Thales Alenia Space)
e "Rinnovo Cs controllate 2011" (An-
saldo Energia, Agusta e Telespazio).
Accanto ci sono una serie di nomi a
cui, spiegherà Borgogni, l'elenco è sta-
to inviato: Giorgetti, Milanese, il mi-
nistro Romani, il capo della segreteria
dell'ex ministro Scajola Guerrera, il
capo di gabinetto di Tremonti Fortu-
nato e due membri del cda Finmecca-
nica. Ossia il presidente leghista della
Provincia di Varese Galli e Nicola
Squillace («espressione di La Russa»,
spiega Borgogni). ♦

Lorsignori

Il caos Tremonti salverà Papa

Il Congiurato

Con la manovra di Tre-
monti chiediamo sacrifi-
ci enormi alla gente, il
blocco delle pensioni, e
poi vengono fuori Ferrari, Rolex
e case da 8000 euro al mese? Così
non reggiamo più». Nel Transa-
tlantico di Montecitorio un anoni-
mo deputato toscano del Pdl rac-
conta la preoccupazione che ha in-
vestito la maggioranza dopo la vi-
cenda giudiziaria che riguarda
Marco Milanese. Altro che solidari-
età. A molti il braccio destro di
Tremonti non è affatto simpatico:
«io, che sono parlamentare come
lui, una casa da 8500 euro al mese
non me la posso permettere», spie-
ga un deputato dei Responsabili,
membro della giunta per le auto-
rizzazioni che si dovrà esprimere
sul suo arresto. «Se poi ci si somma
la simpatia di cui gode
Tremonti...». Se dall'Economia
fanno notare che «Giulio aveva
mollato Milanese da tempo» e che
«Marco ultimamente era vicino so-
prattutto a Verdini per il ruolo che
ricopre nel partito», tra gli azzurri
ci si chiede soprattutto se, di fronte
alle ipotesi più imbarazzanti fatte
sul conto del ministro da una parte
dell'opposizione, non sia forse
peggio pensare che l'uomo messo a
guardia dei conti dello Stato si sia
rivelato «così ingenuo da non ac-
corgersi quello che faceva il suo
braccio destro». Il momento però è
troppo delicato per lasciarsi and-
are alle vendette. Governo e mag-
gioranza si sentono assediati dalle pro-
cure e dai mercati, molti ricordano
quel che accadde nel biennio
1992-93. Per questo l'imperativo
categorico è fare quadrato. «Se ca-
de anche un solo pezzo del castello
viene giù tutto». La maggioranza
cercherà di rimanere compatta, a
partire dalla giunta delle autorizza-
zioni dove pendono le richieste
d'arresto per Milanese e per Papa.
In quella sede la Lega, molto vici-
na a Tremonti e (come si vede da
quanto emerso in questi giorni) al
suo consigliere politico, per convin-
cere tutto il Pdl a salvarlo dal carce-
re si rimangerà il sì all'arresto di Pa-
pa già annunciato da Bossi. *Do ut
des*. Solo così possono cercare di ri-
manere uniti. ♦